Incidente di viale Cadorna, morta la donna investita. Donati gli organi

Non ce l’ha fatta la 64enne investita in viale Cadorna lo scorso 22 aprile. Troppo gravi le lesioni riportate. Si è spenta dopo nove giorni di agonia.
La donna stava attraversando la strada a piedi, quando è stata investita da una Fiat Panda. L’impatto, la caduta sull’asfalto, i primi soccorsi da parte di alcuni operai presenti in zona. In ospedale è arrivata in condizioni disperate. Ed a nulla sono valsi i tentativi di strapparla alla morte.
Nella notte sono stati espiantati gli organi. Una scelta che aveva chiaramente espresso in vita, prestando il consenso alla donazione al rinnovo della carta d’identità. Era il 2020.
“La scelta di donare gli organi, aiuta a dare un senso ad un evento inaccettabile”, dicono i familiari.
L’espianto è avvenuto a Siracusa, in collaborazione con l’equipe sanitaria dell’Ismett di Palermo.
“Della donazione di organi e tessuti se ne deve parlare, sempre più. È una cultura che manca. E infatti a Siracusa non se ne parla. La donazione sembra tabù. Eppure si salvano vite”, sottolineano fonti sanitarie.

Ritorna l’abbraccio in piazza per Santa Lucia, in occasione

del Patrocinio

Alla fine i siracusani hanno potuto riabbracciare la loro patrona. Dopo la pioggia di questa mattina, il simulacro di Santa Lucia ha lasciato alle 18 la Cattedrale per raggiungere la vicina chiesa della Badia. Ad attendere la statua argentea condotta a spalla dai berretti verdi, centinaia di fedeli e devoti che hanno così potuto rivivere l'appuntamento del patrocinio, cancellato da due anni di pandemia.
Visibile in molti volti l'emozione del momento. Una volta raggiunta la Badia, il simulacro è stato posizionato all'interno della grande chiesa dove rimarrà esposto ai fedeli sino a domenica prossima, giorno dell'Ottava.
Delusione per il mancato volo delle colombe, rinviato per il maltempo. Se ne riparlerà sempre in occasione dell'Ottava.













Isab-Lukoil pressing su Draghi, il M5s: “Intervenire ora o sarà tardi”

Con una nota inviata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, i parlamentari siracusani del Movimento 5 Stelle hanno chiesto al premier Draghi l’indicazione di una strategia chiara per salvaguardare la zona industriale di Siracusa. Provvedimenti che possano scongiurare il rischio di chiusura della zona industriale.
“La posizione di Isab Lukoil, una delle più grandi raffinerie italiane, è particolarmente critica a causa degli sviluppi della guerra tra Russia e Ucraina. Già un mese fa avevamo

sollecitato il Ministero dell'Economia – dicono Ficara, Scerra, Pisani, Marzana, Zito e Pasqua – chiedendo una sorta di garanzia pubblica come scudo dalle ingiustificate azioni di boicottaggio che hanno, sin qui, messo a rischio l'operatività del grande impianto industriale che dà lavoro a migliaia di persone e che assicura una parte importante del PIL economico siciliano, oltre a rifornire di benzina e gasolio una ampia fetta del mercato nazionale. Adesso il paventato embargo al petrolio russo, a partire da settembre, rappresenterebbe il colpo di grazia. Non basta una generica dichiarazione di attenzione – spiegano i parlamentari pentastellati – adesso il presidente Draghi, ancora prima del ministro Giorgetti, deve dimostrare attenzione per una porzione produttiva del Paese, a sud di Roma. È l'occasione per smentire quanti affermano che questo sia un governo a trazione settentrionale".

Anche nei mesi precedenti, la deputazione siracusana del MoVimento 5 Stelle si era prodotta in una serie di incontri con i vertici di Confindustria Siracusa e con i rappresentanti della zona industriale. Le loro istanze e proposte sul tema della transizione, ma anche le paure legate alle tensioni internazionali, erano state già portate all'attenzione del governo.

"Non c'è più tempo per cincischiare in politichese o per cercare voti sulle paure della gente. Sia questa l'ora dell'azione e della salvaguardia, anche di interessi strategici del nostro Paese come la produzione di energia. La crisi del petrolchimico siracusano a causa delle sanzioni al petrolio russo può scatenare una impennata dei prezzi del carburante nel nostro Paese e innescherebbe una autentica una bomba sociale nella nostra provincia. Bisogna andare incontro alla transizione energetica, ma prima ancora bisogna che ci sia ancora una industria. Non sia questo il governo che passerà alla storia come quello della macelleria sociale in provincia di Siracusa ed in Sicilia. Non lo permetteremo".

A firmare la lettera i parlamentari Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana, Pino Pisani e i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua

Zes, vittoria di CNA: credito d’imposta anche per realizzazione di capannoni

Tra le spese ammissibili nelle zone ZES adesso rientrano anche le opere murarie, la costruzione e acquisto di immobili, opifici. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che istituisce la possibilità di agevolare l’acquisizione, realizzazione e ampliamento di opere murarie funzionali agli investimenti.

“Si tratta di un intervento cruciale – affermano Gianpaolo Miceli e Rosanna Magnano, segretario e presidente di CNA Siracusa – che avvalora il grande lavoro svolto dalla nostra associazione per ricomprendere nella perimetrazione della ZES della Sicilia Orientale tutte le aree artigianali del territorio.

Proprio all’indomani di quel risultato abbiamo specificato la nostra proposta di agevolare le opere murarie, incontrando quante più istituzioni possibili, dai rappresentanti locali alla presidente della commissione attività produttive alla Camera, Nardi.

Oggi questa norma consentirà alle imprese di ottenere il credito d’imposta anche per la realizzazione dei capannoni, uno stimolo che spingerà gli investimenti nelle aree”.

Un risultato che è in effetti figlio di un grande impegno di CNA e dei rappresentanti che hanno compreso il valore di questa iniziativa.

“Un plauso al Governo Nazionale per aver accolto la nostra richiesta ed all’on. Scerra per aver sostenuto in questi mesi questo percorso”.

Emanuele sposa Ambra, matrimonio celebrato dal sindaco prima del delicato intervento in Germania

Emanuele e Ambra si sono sposati. Cerimonia intima, ieri, celebrata dal sindaco, Giuseppe Di Mare in casa della coppia, alla presenza dei quattro testimoni e del segretario comunale. Un desiderio espresso da Emanuele Nicola Piemonte, il 41enne che dovrà affrontare un costoso intervento in Germania per la rimozione di un tumore al cervelletto e per il quale è partita una gara di solidarietà. “E’ stata una cerimonia intima e toccante- spiega il primo cittadino Di Mare- Quando sono stato contattato dagli sposi, che hanno espresso la volontà di essere uniti in matrimonio, con piacere ho celebrato il rito. Sono sicuro che la famiglia Piemonte potrà contare sulla generosità di Augusta, che in occasioni come questa non si è mai tirata indietro”.

La raccolta fondi si muove sulla piattaforma di DoFundMe e ad oggi sono stati raccolti circa 19 mila euro. Corsa contro il tempo per raggiungere una cifra che possa consentire ad Emanuele di affrontare il suo viaggio in Germania ed il delicato e costoso intervento.

“Quasi tutti in paese mi conoscete. Da circa due mesi – racconta – ho cominciato ad accusare dei costanti mal di testa che andavano sempre ad aumentare, pian piano si è aggiunta la nausea, il vomito, spossatezza e continui capogiri. Dopo svariate visite ed analisi, ho provveduto ad affettare una risonanza magnetica. L’esito è stato crudo ed immediato:

tumore al cervelletto. La massa – spiega – va tolta entro dieci giorni. Il mio intervento – conclude – dovrà essere effettuato in Germania ed il costo è molto elevato ma ne vale la mia vita".

Di Mare si unisce all'appello di Emanuele. "Sosteniamo questo ragazzo augustano- dice ancora il primo cittadino- Facciamo sentire a questa famiglia tutta la nostra vicinanza".

Per partecipare alla raccolta fondi, clicca qui

Siracusa. Primo Maggio, Alosi (Cgil): "Sanare storture e ingiustizie"

Una nutrita delegazione della Cgil di Siracusa sarà a Portella della Ginestra, domani, per celebrare la Festa del Lavoro. Una scelta non casuale, spiega il segretario generale provinciale, Roberto Alosi. "Due anni di pandemia non hanno reso possibile ridare l'adeguata rilevanza storica alla strage di Portella, all'eccidio commesso il 1°Maggio da parte della banda criminale di Salvatore Giuliano che sparò contro la folla di contadini riuniti per celebrare la Festa dei Lavoratori, provocando 11 morti e diversi feriti". "Quello di quest'anno- osserva l'esponente della Cgil siracusana- è un primo Maggio insolito, schiacciato fra uno scenario bellico scellerato e una crisi del lavoro e nel lavoro che attraversa l'intero nostro territorio, aggredendolo trasversalmente, senza distinzioni. Visto da Siracusa, il Primo maggio denuncia il lavoro che non c'è, il lavoro che viene meno insieme alla dignità individuale e collettiva di una comunità che arretra e che tuttavia non ha mai smarrito la voglia del riscatto e

della rivendicazione. Una speranza possibile se sapremo rimettere al centro, con determinazione, la giustizia sociale, rispondere ai bisogni di protezione dei cittadini e dar forma ai nuovi diritti e ad un'idea forte e coesa di comunità responsabile" . Il cauto ottimismo di Alosi è legato alla convinzione che "abbiamo le risorse per cambiare il modello di sviluppo e il modo di produrre, sanare vecchie storture e ingiustizie, aprire nuovi orizzonti nella ricerca, la formazione, le nuove tecnologie, la sostenibilità dell'ecosistema. Per una vera classe dirigente non è questo il momento di ritrarsi, piuttosto di fare tutti un passo avanti. Che lo vogliamo o no, si sta ridisegnando il nostro modello sociale complessivo. Il gesto politico più importante che possiamo compiere è provare a guidarlo. Intanto, il blocco del sistema produttivo e commerciale in atto, sta riproletarizzando la precarietà, trasformandola in povertà. Affrontare queste carenze sotto l'urgenza e la pressione della crisi significa riscrivere il contratto sociale perché si tratta di ridefinire il quadro dei diritti e doveri, i sistemi di sicurezza e di protezione, di favorire le opportunità di crescita, di contrastare le nuove diseguaglianze, evitando soprattutto che diventino esclusioni, espulsioni individuali dal diritto di cittadinanza. La crisi pandemica prima e la guerra dopo hanno portato alla luce i nostri ritardi, le incongruenze, l'esaurimento di vecchi schemi che continuavamo a replicare. In questo senso, l'obbligo a cambiare è anche un'occasione per riformare, per arrivare ai nodi di fondo". Concetto chiave, per Alosi, è quello di un "riformismo radicale che parta dalla politica del giorno per giorno ma senza dimenticare i grandi ideali di giustizia e di uguaglianza sociale. Serve, soprattutto, la capacità di ripartire dal concreto".

Il siracusano Andrea Passanisi primo al Concorso letterario e musicale Giuseppina Turrisi Colonna

È un trentenne siracusano il vincitore della prima edizione del Concorso letterario e composizione musicale Giuseppina Turrisi Colonna. Andrea Passanisi si è aggiudicato il primo posto nella categoria per strumento o voce solista con il brano Tre rintocchi nella casa del basilisco, per violoncello solista e pianoforte accompagnatore. Il riconoscimento giunge per il compositore siracusano a quasi un anno di distanza dalla vittoria del premio nazionale "Placido Mandanici" di Barcellona Pozzo Di Gotto. Il musicista, allievo della classe di composizione del Conservatorio Bellini di Catania e già laureato in Composizione con 110 e lode è riuscito a convincere la giuria di esperti composta dai maestri Enrico Giunta, Marco Betta, Giovanni Ferrauto e Joe Schittino.

"Vincere un primo premio va oltre la soddisfazione personale – ha raccontato Passanisi -. Permette di acquisire piena conferma delle scelte compiute negli anni precedenti e sprona quel desiderio interiore di migliorarsi sempre. Sin da piccolo ho composto musica per me stesso. Oggi, invece, sapere che una mia composizione è apprezzata e degna di un premio mi rende il cuore colmo di gioia. Un ringraziamento doveroso va ai miei insegnanti ed in particolare al docente di composizione che giorno dopo giorno ha contribuito e contribuisce alla mia crescita musicale e personale. Grazie anche alla giuria che ha espresso particolare apprezzamento nei confronti del mio brano".

Il brano "Tre rintocchi nella casa del basilisco" si ispira alla favola di storia fantastica di Leonardo Da Vinci. La

composizione vuole descrive tre diversi momenti della storia caratterizzati da andamenti ritmici contrapposti. Il finale lascia ampio spazio all’interpretazione dell’ascoltatore.

Sortino. “Il sagrato della Chiesa Madre in stato di degrado”: un comitato chiede un’accelerazione

“Un’opera unica nel panorama del tardo Barocco siciliano, che da 20 anni purtroppo versa in uno stato di degrado e abbandono totale”.

Dal Comitato spontaneo per il Sagrato della Chiesa Madre, attraverso Gino Magnano, parte la richiesta di riaccendere i riflettori sulla vicenda. La richiesta è, nel dettaglio, quella della convocazione, da parte del Comune, di un tavolo di concertazione con la Soprintendenza di Siracusa per fare il punto della situazione.

“La Chiesa Madre- spiega l’ex presidente della Pro Loco- sarà sicuramente un’ attrazione per i turisti che visitano il nostro territorio, come importanti sono i palazzi, il Museo dei Pupi Siciliani, il Museo del Carretto e, come elementi di identità, il miele ,il Pizzolo”.

Per la manutenzione straordinaria del sagrato della chiesa Madre di Sortino sono stati stanziati dei fondi regionali, 500mila euro. Il progetto prevede anche il ripristino del

piano mancante, oltre alla pulizia dei ciottoli di fiume, disposti secondo un disegno geometrico. In programma, inoltre, secondo quanto annunciato lo scorso luglio, il restauro e la ristrutturazione delle mura perimetrali con l'obbligo di mantenere inalterato lo stile e l'originalità anche attraverso l'uso di materiali compatibili. Il Comune resta, tuttavia, ancora in attesa di indicazioni da parte della giunta regionale, per via della necessità di rimodulare l'importo, che potrebbe essere, pertanto, anche superiore a quella inizialmente stanziata.

Siracusa. Italia Viva, Tudisco e Campisi nuovi coordinatori di Melilli e Pachino

Nuovi coordinatori territoriali per Italia Viva Siracusa.

Si tratta di Gabriella Tudisco per Melilli e Nino Campisi per Pachino. A darne notizia sono i coordinatori provinciali Alessandra Furnari e Saverio Bosco.

"Nelle ultime settimane-raccontano- abbiamo lavorato molto sull'affiatamento dei nostri organismi regionali, provinciali e cittadini per far sì che il nostro partito sia in grado di cogliere con sempre maggiore prontezza ed efficacia le istanze e le necessità di ogni parte della nostra provincia. Incontrare i cittadini, ascoltarli e confrontarci sui temi e sugli obiettivi che ci proponiamo, a tutti i livelli, sarà ciò che faremo attraverso gli ulteriori incontri programmati che, in linea con la campagna nazionale #1000piazze, ci vedranno, a

partire dalla prossima settimana, nelle piazze del siracusano”.

Rifiuti, il tema degli incentivi al cittadino. Foti: “Più sconti per chi differenzia bene”

Per incentivare e sostenere chi la differenziata la fa per davvero, l’ex assessore comunale Alfredo Foti propone modifiche al regolamento Tari. L’idea è funzionale: “migliorare le premialità, per favorire chi conferisce bene e in maniera corretta”. Più sconti, insomma, per i cittadini virtuosi.
“Non bastano proclami ed annunci. Più volte nelle scorse consiliature, diversi consiglieri comunali, sono intervenuti per perorare la causa delle premialità da inserire nel regolamento Tari, a vantaggio di chi conferendo spontaneamente nei centri comunali di raccolta, raggiungesse un determinato peso di rifiuti differenziati. La riduzione della parte variabile della tariffa dal 20% al 40% è però troppo poco, non basta”, spiega Alfredo Foti. All’epoca si era in effetti parlato di un primo segnale per avviare una pratica virtuosa in collegamento diretto tra amministrazione e cittadino. “A distanza di otto anni, non mi sembra che si siano fatti significativi passi avanti sul fronte delle premialità e della riduzione in generale della tassazione. Se non introdurremo maggiori agevolazioni e sconti per i cittadini che differenziano bene, e conferiscono nei centri comunali di raccolta, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento della

frazione indifferenziata, anche in presenza dei termovalorizzatori, costituiranno sempre una voce di costo talmente elevata da neutralizzare qualsiasi benefit. Costringendo tutti a continuare a pagare una tassa sui rifiuti onerosa, passeggiando in una città piena di cumuli di rifiuti, e non vi sarà porta a porta che regga".

Per ottenere maggiori sconti per il cittadino che differenzia bene vi sarebbe lo strumento della tariffazione puntuale, pure previsto dall'attuale servizio ma mai attivato. La tariffazione puntuale prevede che, attraverso la lettura della qualità dei conferimenti di ciascuna utenza – segnata da un codice già presente sui mastelli – si applichino sconti a chi fa una buona differenziata. Il mancato allineamento dei dati dell'ufficio tributi con quello dell'igiene urbana rende però sino ad oggi inapplicabile quello strumento, già utilizzato (anche con tessera sanitaria) in molte altre realtà italiane.